



## AVVIATO AL PALACONGRESSI DI RIMINI IL 57° CONGRESSO DEGLI INGEGNERI

Rimini, 12 settembre 2012 – Si è aperto questa mattina al Palazzo dei Congressi Rimini il 57° Congresso Nazionale Ordini Ingegneri d'Italia con una platea di oltre 1200 partecipanti in rappresentanza di tutti i 106 Ordini provinciali italiani della categoria.

L'edizione, il cui tema è *"Noi ci siamo. Ingegneria: tutela e sviluppo"*, è organizzato dal C.N.I. in collaborazione con l'Ordine degli Ingegneri di Rimini. Incontri e dibattiti proseguiranno sino a venerdì 14 settembre 2012.

Ha portato il suo saluto all'assemblea il sindaco di Rimini **Andrea Gnassi** e di seguito hanno aperto i lavori le attese relazioni di **Marco Manfroni**, Presidente Ordine Ingegneri della Provincia di Rimini, **Antonio Marzano**, Presidente C.N.E.L. (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro), **Armando Zambrano**, Presidente C.N.I. (Consiglio Nazionale degli Ingegneri).

Al centro la figura dell'ingegnere, che secondo **Marzano** è un professionista idoneo a collaborare per invertire i tassi negativi di produttività e occupazione che determinano il tasso di sviluppo reale di un Paese.

**Manfroni** ha sottolineato come per tutela s'intenda la tutela di un sistema paese in cui l'ingegnere possa portare il suo contributo in termini di conoscenze, capacità di favorire soluzioni e proposte sostenibili, in cui

unità e solidarietà nei confronti dei giovani siano ideali condivisi.

**Zambrano** ha posto l'accento sulla necessità di spronare l'Italia ad una stagione di investimenti, sciogliendo i lacci burocratici che li ingessano.

Nel corso della prima giornata è stata presentata la ricerca "Ingegneri 2020. Tutela, sviluppo e occupazione" che ha offerto uno scenario previsionale per gli Ingegneri in Italia riferito al periodo 2012 – 2020. Al suo interno emergono i connotati di una realtà in cui il peso dell'evoluzione tecnologica sarà sempre più marcato, contrassegnato dall'interconnessione degli oggetti o "Internet delle cose", e l'utilizzo di nuovi materiali nei tre settori, civile, industriale ed elettronico. La tecnologia sarà determinante anche nella messa in sicurezza dei territori e nella tutela dell'Ambiente. A livello economico avranno sempre più rilevanza il settore energetico (tecnologie, infrastrutture, politiche), e la manutenzione territoriale e della riqualificazione ambientale, in un'ottica di uso sostenibile del territorio. Un'altra tendenza è la continua crescita di lavori per l'adeguamento delle costruzioni rispetto a quello per le nuove edificazioni.

E l'ingegnere che verrà formato sarà sempre più "*dual thinker*", ossia un professionista in cui competenze tecnologiche e competenze manageriali coesistono, e mentre la specializzazione sarà una prerogativa richiesta nel breve periodo, per i futuri laureati si auspica una competenza generalistica, che permetta loro di affrontare riconversioni lavorative richiesti dai repentini cambiamenti dello scenario economico.